

La scuola materna "Romani – De Moll", si trova a Nomi in Via Baroni De Moll, 2 precisamente vicino alla Chiesa parrocchiale

## SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "ROMANI DE MOLL" NOMI



### CENNI STORICI

In data 17 ottobre 1877 il signor Domenico Romani lasciava l'imporbo di Fiorini 4.000 in rendita austriaca a favore di una scuola serale ovvero di Lorenzo Martini il diritto di scegliere l'istituzione la direzione.

La vecchia sede dell'asilo ubicata nell'attuale Piazzale Martini, fu costruita nell'anno 1882 su suolo donato dal barone Domenico Romani. L'istituzione cominciò a funzionare il 10 settembre 1882 ad opera del Curato don Lorenzo Martini, il quale stese programma, orario, Statuto organico e regolamento interno quali si convenivano in quel tempo.

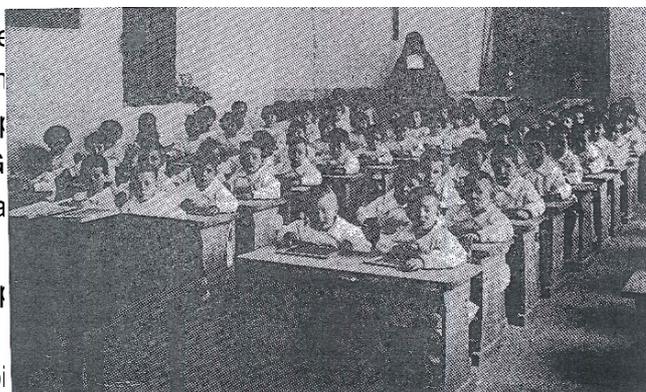


Scopo dell'asilo era quello di accogliere i bambini d'ambo i sessi, dai tre anni compiuti ai sei anni, delle famiglie dimoranti in Nomi e suo circondario, per custodirli e per iniziare e promuovere la loro educazione fisica, intellettuale e morale religiosa.

I bambini assolutamente poveri non pagavano, mentre quelli delle classi più o meno agiate pagavano una tassa.

L'asilo infantile, all'inizio molto povero, era "caldamente raccomandato alla protezione e carità della popolazione" (art. 6 dello Statuto).

Era nominata una maestra e un'assistente con retribuzione di lire 100 al mese. La prima maestra fu Delaiti, seguita da Maria Gioseffi, detta comunemente "la Gioseffi". A sostituire le due addette all'educazione dei poveri furono le suore della Misericordia della Casa Madre di Verona. Giunsero in paese il 10 ottobre con una carrozza, accolte in paese da un corteo di campane.



La presenza delle religiose presso la scuola si protrasse fino al 1918.

Durante la Prima Guerra Mondiale, l'asilo fu adibito a scuola militare e non funzionò mai durante il periodo bellico. Finito il conflitto, il patrimonio dell'asilo era stato intanto accresciuto dal figlio Attilio Romani con donazione di campagna.

Nel 1929 divenne scuola materna.



All'inizio dell'anno scolastico 1947-1948 i bambini vennero accolti nella nuova sede, ex palazzo baronale con giardino, pure dono dei De Moll.

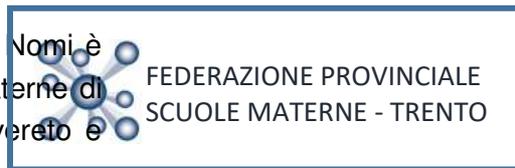
Il 4 novembre 1950 la scuola aderisce alla Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento; dal 1979 la scuola ha assunto la denominazione odierna di "Scuola equiparata dell'infanzia".

A partire dal settembre 1979 al giugno 2001 la scuola è stata temporaneamente spostata in Casa Cramer, mentre veniva ristrutturato il Palazzo Nuovo, sede originale.

Nell'anno scolastico 2001-2002 i bambini facevano ritorno nell'attuale sede.

## LA SCUOLA OGGI

La scuola equiparata dell'infanzia "Romani De Moll" di Nomi è associata alla Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento e fa parte del Circolo di coordinamento di Rovereto e Vallagarina.

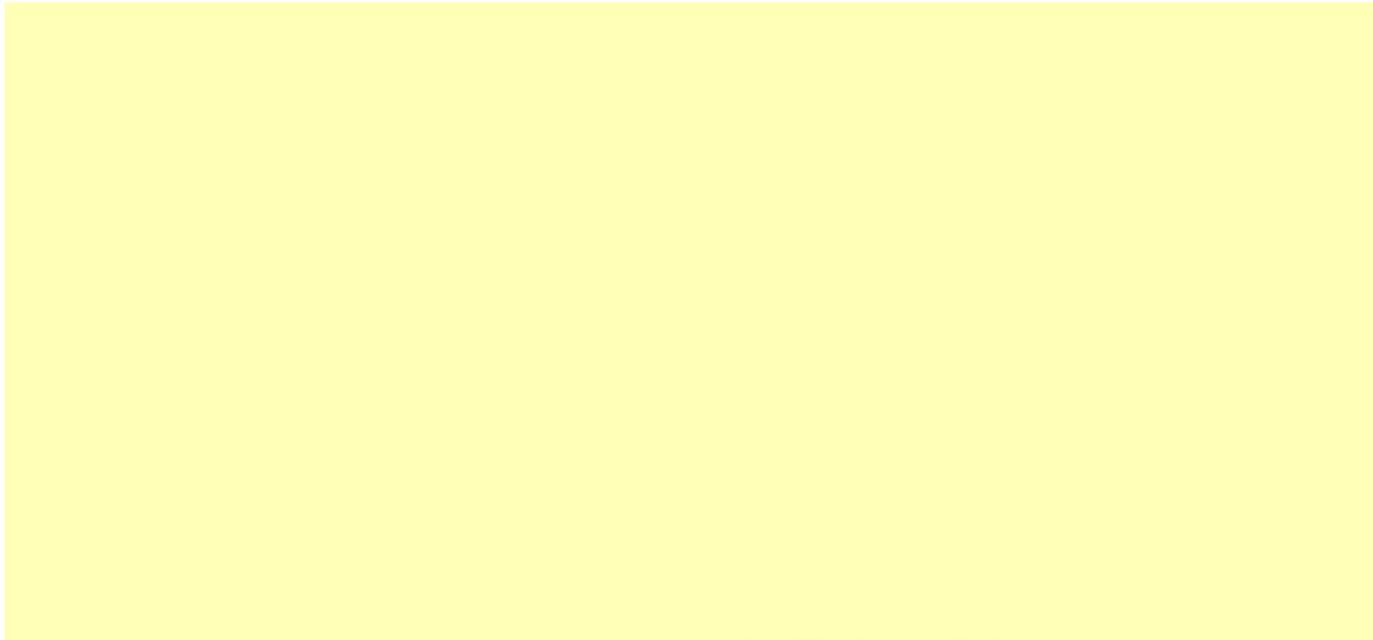


E' gestita dall'Associazione Scuola Materna Romani - De Moll di Nomi, il cui Consiglio direttivo è presieduto da Elisa Delaiti ed è composto da rappresentanti della comunità che svolgono questo incarico come volontari.

L'Associazione gestisce oltre alla scuola dell'infanzia alcuni servizi di asilo nido:

- Nido aziendale per i dipendenti dell'Università degli Studi di Trento (Associazione Temporanea d'Impresa R.B., costituita dalla Scuola Materna Romani - De Moll e dalla Bellesini s.c.s.);
- Nido aziendale per i dipendenti dell'Azienda Sanitaria di Trento (Associazione Temporanea d'Impresa R.B., costituita dalla Scuola Materna Romani - De Moll e dalla Bellesini s.c.s.);
- Nido d'infanzia di Calliano (Associazione Scuola Materna Romani - De Moll di Nomi);
- Nido d'infanzia sovracomunale di Pomarolo, Villalagarina e Nomi (Associazione Scuola Materna Romani - De Moll di Nomi);
- Nido d'infanzia di Villalagarina (Associazione Scuola Materna Romani - De Moll di Nomi).

Da alcuni anni, inoltre, l'Associazione organizza un servizio di "Estate Bambini" rivolto ai Comuni di Nomi, Pomarolo e Villalagarina.



La realtà sociale di Nomi si presenta come una realtà aperta, caratterizzata da un particolare senso di accoglienza e ospitalità.

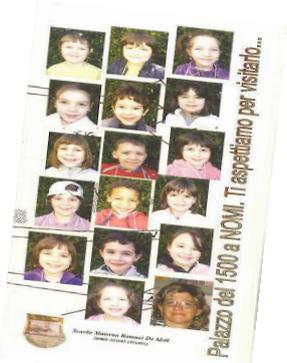
La presenza e il radicamento nel territorio di strutture per l'ospitalità degli anziani e di soggetti in stato di bisogno testimoniano l'attenzione della comunità di Nomi nei confronti della persona.

Anche la scuola dell'infanzia, storicamente e culturalmente integrata nel tessuto comunitario, è un esempio di apertura, di accoglienza, di valorizzazione e dialogo con la persona e allo stesso tempo con le realtà associative e istituzionali sia territoriali che extra-territoriali.

La scuola si è posta con molto impegno e responsabilità nei confronti delle proposte formative della Federazione a sostegno di un processo innovativo sul piano della didattica.

Con molta serietà professionale l'intero collegio delle insegnanti ha implementato nella pratica didattica quanto appreso in sede formativa, progettando per processi di apprendimento e promuovendo la partecipazione e favorendo la costruzione sociale della conoscenza con riferimento alle linee teoriche del costruttivismo socio-culturale e alle disposizioni degli Orientamenti dell'attività educativa della Provincia Autonoma di Trento.

In quest'ottica a titolo esemplificativo si riportano alcuni progetti che hanno qualificato l'offerta educativa della scuola dell'infanzia di Nomi.



## PICCOLE GUIDE PER GRANDI SCOPERTE

Coinvolgere i bambini e le bambine in un percorso di scoperta per promuovere nuovi spazi di cittadinanza, per raccontare come i bambini vedono, sentono o vorrebbero l'ambiente intorno a loro. È questo il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" promosso dalla Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento.



## "PODEMOS", IL PARCO IDEATO DAI BAMBINI

Un'esperienza rilevante che ha coinvolto e coinvolgerà i bambini e le bambine della scuola di Nomi è il "progetto parco" denominato "Podemos". Tale progetto ha visto il forte coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale di Nomi, in particolare del Sindaco, che ha voluto destinare un ampio terreno ai bambini della scuola dell'infanzia perché costruissero un parco "visto da loro". L'impatto comunitario di tale iniziativa è alquanto significativo, sia in termini di riconoscimento del valore educativo in esso contenuto, sia in termini di valorizzazione dell'identità istituzionale e pedagogica della scuola.